

**Parla l'attivista
che ha imbrattato
l'Arco della Pace**



a pagina 6

**Antitrust:
indagine su Meta
Instagram e su
Asia Valente**



a pagina 7

**Dallo sbavatore
al sessatore
di pulcini, i mestieri
più strani**



a pagina 7

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio alla conferenza della Cna

Israele colpisce i tunnel di Hamas.

Trovato un ostaggio morto

Israele colpisce i tunnel di Hamas nella Striscia di Gaza e prosegue la caccia ai big dell'organizzazione. Le forze di Difesa israeliane hanno annunciato di aver colpito alcune infrastrutture sotterranee, dove si nascondevano un certo numero di alti comandanti di Hamas, tra cui Ahmed Ghandour e Ayman Siam,



il capo del sistema di lancio dei razzi. In un altro sito, ha spiegato il portavoce delle forze armate Daniel Hagari, si nascondevano membri anziani tra cui Rawhi Mushtaha, Essam al-Dalis e Sameh al-Siraj. "Hamas sta cercando di nascondere i risultati dell'attacco", ha aggiunto Hagari.

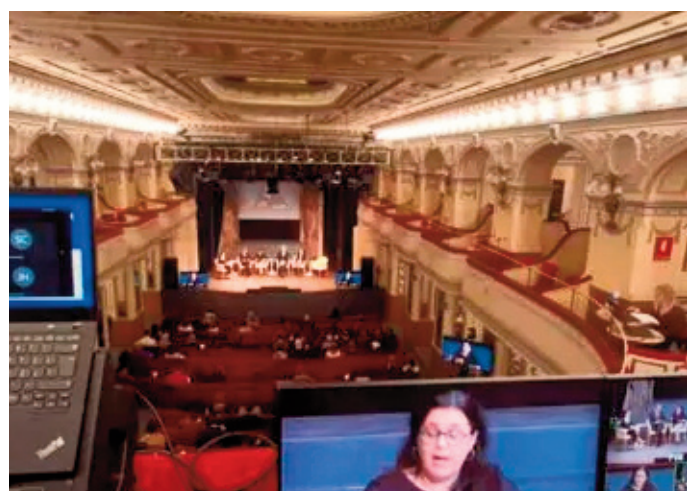
a pagina 2

SILVIO BERLUSCONI, LA SECONDA VITA
DEL BARBONCINO DUDÙ



a pagina 4

Il Simposio su educazione
finanziaria e benessere economico



a pagina 4

Sciopero, Meloni: "Precettazione atto dovuto"

Il ministro dei trasporti Salvini: "Italiani hanno potuto viaggiare e lavorare"

"Sono d'accordo sul tema della precettazione, perché, come ho già detto, era dovuto da parte nostra" dopo il pronunciamento del Garante. A esprimersi così, sullo sciopero generale indetto da Cgil e Uil, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni sottolineando: "Ho sempre grande rispetto per i diritti dei lavoratori e per gli scioperi. Nel merito posso dire poco perché, come sapete, lo sciopero generale è stato lanciato contro la manovra praticamente in estate, quando io neanche avevo



cominciato a pensarla. Quindi non posso dire che nel merito" lo sciopero "sia oggetto di nostri errori. Era stato lanciato molto prima che noi scrivessimo la legge di bilancio". I sindacati accusano il governo di bullismo istituzionale? "Non so cosa si intenda per bullismo istituzionale. Come sapete c'è stato il pronunciamento di una autorità indipendente, che semplicemente segnalava al sindacato che non c'erano i requisiti per uno sciopero generale.

a pagina 5



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

Israele colpisce i tunnel di Hamas nella Striscia di Gaza. Trovato un ostaggio morto



Il portavoce di Idf ha spiegato di non poter approfondire ulteriormente l'attacco, ma quello che "si può dire con certezza è che i tunnel sono stati pesantemente danneggiati". Le Forze di Difesa Israeliane hanno anche diffuso il video di un tunnel di Hamas nel complesso dell'ospedale Shifa. Poco distante avrebbero individuato un pick-up di Hamas con armi al suo interno, simili a quelle utilizzate dal gruppo negli attacchi del 7 ottobre. L'esercito israeliano ha anche diffuso un'immagine che mostra le armi scoperte all'interno dell'ospedale Al-Quds di Gaza City, mentre un'altra serie di immagini, pubblicate dall'Idf mostrano l'in-

terno di un tunnel nell'ospedale Rantisi. Il cadavere di Yehudith Weiss, presa in ostaggio il 7 ottobre da Hamas, è stato trovato ieri dai militari israeliani in un edificio vicino all'ospedale al Shifa a Gaza. "Avevamo forti indicazioni" sul fatto che gli ostaggi "fossero trattenuti nell'ospedale Al-Shifa" di Gaza, ha detto in merito il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. "E' per questo che siamo entrati" nel complesso ospedaliero. Il governo israeliano ha "informazioni sui rapiti", aggiunge, ma "meno ne parlo, meglio è". I resti della donna sono stati rinvenuti dai soldati della settima brigata del 603esimo battaglione in-

sieme a un equipaggio militare di Hamas fra cui fucili d'assalto e lanciarazzi come riferisce il Times of Israel. Le forze di difesa di Gerusalemme non hanno fornito informazioni sulle cause della morte di Weiss o su quando sia avvenuta. Weiss era stata rapita nel kibbutz Béeri. Il marito Shmulik Weiss è stato trovato ucciso nella sua casa. La 65enne Yehudith Weiss prima della cattura si stava sottoponendo a una radioterapia per un tumore al seno. La donna era in pensione, ma si occupava anche della scuola materna e la mensa del kibbutz. Era madre di cinque figli. L'esercito ritiene che i rapitori siano fuggiti prima

dell'arrivo dei soldati. Il marito di Yehudith, Shmulik, è stato considerato disperso per alcuni giorni dopo l'attacco del 7 ottobre, fino a quando il suo corpo non è stato identificato. La famiglia di Yehudit Weiss ha chiesto alle autorità di riportare a casa gli altri ostaggi. "Per noi è importante dire che abbiamo combattuto, abbiamo combattuto in ogni modo possibile per riportare a casa mamma e nonna Yehudit", dice la figlia secondo quanto riferisce 'The Times of Israel'. "Per noi è troppo tardi, ma è importante per noi sostenere tutte le famiglie degli ostaggi, e dire al mondo, di riportarli a casa ora, in modo che per loro non sia troppo tardi, come lo è stato per noi". Suo figlio Ohad dice che avevano "speranza, molta speranza, che sarebbe tornata a casa. Lo volevamo, lo speravamo e, purtroppo per noi, è troppo tardi". Se in Israele si andasse a votare oggi, l'attuale premier

israeliano Benjamin Netanyahu registrerebbe una pesante sconfitta. Il partito di Unità nazionale di Benny Gantz sarebbe il grande vincitore e otterrebbe ben 36 seggi (contro i 12 ottenuti un anno fa), più del doppio dei 17 che otterrebbe il Likud di Netanyahu. E' quanto emerge da un sondaggio di 'Channel 12' realizzato dal Sample Institute, il primo che è stato realizzato dall'attacco di Hamas dello scorso 7 ottobre a Israele. "Nessuna zona sicura a Gaza". Lo ha detto l'Alto commissario commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Volker Turk, commentando il lancio di volantini dell'esercito israeliano Khan Younis con il quale l'Idf ha ordinato ai palestinesi di spostarsi nella parte occidentale della città. Turk ha aggiunto che l'esercito israeliano è obbligato a garantire che coloro che sono stati evacuati ricevano un avvertimento efficace e possano trovare sicurezza,

riparo e cibo. Da ieri, inoltre, tutti i servizi di telecomunicazione nella Striscia di Gaza, dai cellulari a internet, sono interrotti a causa della mancanza di energia. "Siamo contrari agli attacchi aerei sugli ospedali". Ad affermarlo è il portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Matthew Miller in riferimento all'attacco subito dall'ospedale giordano di Gaza. "Come abbiamo sempre detto - sottolinea Miller - non vogliamo che gli ospedali subiscano attacchi aerei e ribadiamo a tutte le parti in causa la necessità di prendere delle precauzioni per ridurre i rischi subiti dai civili". Anche la Francia in precedenza aveva condannato "con fermezza" l'attacco all'ospedale militare giordano a Gaza e tramite il ministero degli Esteri francese aveva espresso la sua "solidarietà" alla Giordania. La Francia aveva ribadito la necessità di "proteggere le infrastrutture ospedaliere".

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Iran: "Ma un conflitto regionale potrebbe diventare inevitabile"
 "Non vogliamo conflitto più largo"



Il Ministro degli Esteri dell'Iran, Hossein Amir-Abdollahian, ha dichiarato che il suo paese ha informato gli Stati Uniti tramite l'ambasciata svizzera a Teheran sulla sua volontà di evitare un'ulteriore espansione del conflitto tra Israele e Hamas. Tuttavia, ha avvertito che se gli attacchi su Gaza dovessero continuare, un conflitto regionale potrebbe diventare inevitabile. Queste dichiarazioni emergono da uno scambio di messaggi avvenuto negli ultimi 40 giorni tra l'Iran e gli Stati Uniti, mediato dalla sezione in-

teressi americani dell'ambasciata svizzera. Amir-Abdollahian ha escluso la possibilità di colloqui diretti tra i due Paesi rivali. Ha sottolineato che l'Iran non desidera l'espansione del conflitto, ma ha indicato che la situazione potrebbe cambiare se non si fermassero i "crimini contro il popolo di Gaza e della Cisgiordania". Il Ministro degli Esteri iraniano ha anche ribadito che gruppi come Hezbollah non sono 'proxy' dell'Iran, ma entità con identità politica indipendente. Ha avvertito, tuttavia, che tali gruppi non sono indiffe-

renti all'uccisione dei loro correligionari in Palestina. Amir-Abdollahian ha riferito che gli Stati Uniti non hanno minacciato l'Iran nel caso in cui Hezbollah attacchi su larga scala Israele. Tuttavia, ha evidenziato la contraddizione tra l'invito da parte degli Stati Uniti a Teheran "a dar prova di moderazione" e il loro sostegno significativo a Israele nella guerra a Gaza. La situazione rimane delicata, con il Ministro degli Esteri iraniano che lascia aperta la possibilità di un conflitto più ampio in risposta alle azioni nella regione.

La premier: "Accordo con Albania su migranti è esempio da replicare"
 Giorgia Meloni a Zagabria



L'intesa sui migranti siglata da Italia e Albania è un accordo "innovativo e intelligente" e può essere "un esempio da replicare", ha detto il presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel corso delle dichiarazioni alla stampa dopo il bilaterale con il primo ministro croato Andrej Plenkovic. L'Italia è stata "pioniera", ha rimarcato Meloni, registrando l'"interesse da parte degli altri partner europei" per l'accordo raggiunto con il pre-

mier albanese Edi Rama. Meloni ha poi sottolineato che Italia e Croazia intendono andare avanti "nel processo di riunificazione" dei Balcani occidentali con la Ue. Secondo il premier, l'Unione europea "deve dare segnali concreti in tempi rapidi e c'è un importante Consiglio a dicembre" in "cui penso che si possano dare segnali sull'apertura dei negoziati alla Bosnia Erzegovina", ha proseguito la premier, la quale si è detta "ottimista

che la procedura sarà avviata". Parlando del nuovo Patto di stabilità, Meloni ha spiegato che "mi pare si stiano facendo passi in avanti" ma questi progressi "sono ancora insufficienti", per cui occorre "lavorare molto e di più". Auspicando un "rush finale" sulla definizione delle nuove regole della governance Ue, il presidente del Consiglio ha definito "essenziale per la nostra economia, il ritorno ai vecchi parametri".

"Stiamo facendo tutto il possibile affinché i civili siano lontano dai pericoli, mentre Hamas sta facendo di tutto perché siano in situazioni di rischio"
 Gaza, Netanyahu: "Non riusciamo a ridurre le vittime civili"

Dopo che Israele ha dichiarato il controllo della parte settentrionale di Gaza, compresa Gaza City, secondo le ultime news sulla guerra di oggi, 17 novembre 2023, ci sono indicazioni che un'offensiva di terra nel sud potrebbe essere imminente. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha intanto ammesso che "stiamo cercando di fare il minor numero possibile di vittime civili. Ma purtroppo non ci stiamo riuscendo". Ieri sono stati lanciati volantini su quattro comunità a est di Khan Younis, la più grande città nel sud della Striscia, avvertendo le persone che vivono lì di "dirigersi verso i rifugi conosciuti". Ma nell'enclave sono rimasti pochi posti sicuri. Le organizzazioni umanitarie affermano che qualsiasi mossa da parte di Israele nel sud di Gaza potrebbe peggiorare notevolmente una situazione umanitaria già



grave. All'interno del territorio assediato, gli abitanti di Gaza si trovano ad affrontare la "possibilità immediata di morire di fame" poiché la carenza di carburante paralizza la produzione e la distribuzione di cibo, ha avvertito il Programma alimentare mondiale (WFP). Anche a

Gaza è in corso un "blackout totale delle comunicazioni" a causa della carenza di carburante, ha detto il capo dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA), Philippe Lazzarini. "Ogni vittima civile è

una tragedia" e "non dovrebbero essercene perché stiamo facendo tutto il possibile affinché i civili siano lontano dai pericoli, mentre Hamas sta facendo di tutto perché siano in situazioni di rischio", ha affermato il premier israeliano Benjamin Netanyahu in un'intervista alla

Cbs. "Cercheremo di concludere il lavoro con il minor numero possibile di vittime civili, è quello che stiamo cercando di fare - ha detto - Ma purtroppo non ci siamo riusciti". Nell'intervista Netanyahu ha anche detto che Israele aveva "forti indizi" sulla presenza di ostaggi tratte-

nuti da Hamas nell'ospedale al-Shifa. "Avevamo forti indizi - ha affermato - ed è uno dei motivi per cui siamo entrati nell'ospedale". "Se c'erano, sono stati portati via - ha aggiunto - Abbiamo informazioni di intelligence sugli ostaggi, ma meno ne parlo e meglio è".

Il Simposio internazionale sull'alfabetizzazione finanziaria organizzato dalla banca d'Italia in collaborazione con l'Ocse/Infe

L'educazione finanziaria ed il benessere economico



Quale ruolo può svolgere la cultura finanziaria per sostenere il benessere economico e finanziario individuale e collettivo e quali sfide attendono le istituzioni, come la Banca d'Italia, impegnate nel promuovere questa cultura? Se ne discute oggi nel corso del Simposio internazionale sull'alfabetizzazione finanziaria organizzato dalla banca d'Italia in collaborazione con l'Ocse/Infe, con la partecipazione di autorità, esperti e accademici di alto livello da tutto il mondo. L'Ocse/Infe è un Network Internazionale sull'Educazione Finanziaria a cui aderiscono 131 Paesi con l'obiettivo di sostenere i membri nel promuovere l'educazione finanziaria nelle proprie giurisdizioni, attraverso il disegno e l'attuazione di strategie nazionali, la definizione di iniziative formative, l'individuazione di soluzioni innovative, il monitoraggio dei progressi. Il Sim-

posio, aperto dal Direttore generale della Banca d'Italia, Federico Luigi Signorini e da Carmine di Noia, Director for Financial and Enterprise Affairs, dell'Ocse, si articola in tre sessioni. Nella prima sessione si confrontano le politiche di educazione finanziaria a supporto delle persone vulnerabili dal punto di vista finanziario sviluppate in diversi Paesi del mondo. Ma chi sono le persone finanziariamente vulnerabili? Le loro caratteristiche e le cause che le possono rendere tali possono cambiare da paese a paese a seconda dei contesti socio-economici e nel tempo. I migranti, le donne e i giovani sono tradizionalmente i gruppi che più di altri richiedono attenzione e politiche mirate a promuovere non solo la loro inclusione finanziaria ma anche la loro capacità di costruire e sostenere in maniera autonoma il proprio benessere finanziario

(empowerment). Iniziare dai più giovani è considerata una politica imprescindibile, particolarmente nei Paesi dove il disagio sociale è più diffuso, anche per spezzare circoli viziosi di povertà. Come e quando raggiungere al meglio queste fasce di popolazione con politiche di educazione e di inclusione finanziaria efficaci saranno le domande al centro del confronto tra paesi con esperienze e livelli di sviluppo molto diversificati. In questa sessione si confronteranno, infatti, responsabili delle politiche di educazione e inclusione finanziaria di Brasile, Canada, India, Indonesia, Olanda e Sud Africa. Nella seconda

sessione si discutono le principali evidenze sui livelli di alfabetizzazione finanziaria nel mondo e le implicazioni per le strategie di educazione finanziaria. Per poter individuare i target delle politiche, disegnare le strategie e monitorare i progressi, la misurazione dei livelli di alfabetizzazione finanziaria, anche digitale, è fondamentale. L'Ocse/Infe promuove dal 2016 un esercizio coordinato a cui un numero crescente di Paesi partecipa (circa 40 nella rilevazione 2023) e che rappresenta uno standard a cui anche la Commissione Europea si è rifatta nella sua recente rilevazione flash (Eurobaro-

meter). In questa sessione i relatori si confronteranno su quali indicazioni emergono dalle rispettive indagini sui livelli di alfabetizzazione finanziaria, anche digitale, delle diverse fasce della popolazione. Un punto portato all'attenzione è anche la diversità dei risultati nei paesi in cui la popolazione è più anziana, come in Italia. Dove la popolazione è più anziana i livelli di alfabetizzazione finanziaria possono risultare più bassi per una molteplicità di ragioni (minore scolarizzazione, minore digitalizzazione, comportamenti e atteggiamenti finanziari diversi dal resto della popolazione che non vengono correttamente colti dalle attuali misure di alfabetizzazione finanziaria). Ma quali programmi di educazione finanziaria funzionano davvero, per chi, quando e per quanto tempo producono effetti? Quali sono le sfide principali che chi fa educazione

finanziaria deve affrontare per raggiungere i destinatari ultimi in maniera efficace e come si possono misurare i risultati a fronte delle risorse impiegate? Queste sono le domande che sono affrontate nell'ultima sessione della conferenza. La Banca d'Italia, insieme al Politecnico di Milano, ha valutato l'efficacia del programma di educazione finanziaria della Banca d'Italia per le scuole. Lo studio ha evidenziato che il programma è in grado di innalzare il livello di alfabetizzazione finanziaria tra gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado, ed è particolarmente efficace per gli studenti che provengono da contesti socio-economici svantaggiati. Ciò significa che la scuola, attraverso insegnanti con una formazione adeguata, può aiutare a ridurre i divari di competenze finanziarie dei giovani che possono derivare dai più diversi conte-

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Sciopero generale, Salvini: "Italiani hanno potuto viaggiare e lavorare"

Meloni: "Precettazione atto dovuto"



Non è qualcosa che ho deciso io" e "il governo sulla vicenda ha un ruolo marginale", ha poi aggiunto la premier. Con un post su Instagram è intervenuto anche il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini: "Mentre una parte di sindacati (di sinistra) trova utile scioperare insultando, opponendosi pregiudizialmente al governo anziché discutere le questioni nel merito, i numeri (con poche adesioni, soprattutto nel settore dei trasporti) ci dicono che, grazie al nostro intervento, milioni di italiani hanno potuto viaggiare,

lavorare, prendersi cura della propria salute e di quella dei propri cari senza disagi. Il pragmatismo che gli italiani si aspettano da istituzioni serie". "Poche adesioni allo sciopero, e in particolare nel settore trasporti: si tratta di uno schiaffo per Maurizio Landini. È un successo del vicepremier e Ministro Matteo Salvini che ha tutelato il diritto alla mobilitazione di una esigua minoranza senza danneggiare milioni di italiani", ha affermato in una nota la Lega. "Il protagonismo politico di Salvini nel voler mettere il

bavaglio alle lavoratrici e ai lavoratori nasconde la volontà di non parlare delle malefatte di una manovra che taglia le pensioni, i servizi, il fondo del trasporto pubblico locale. Questo è un problema serio per il Paese", ha detto dal canto suo Angelo Bonelli a margine della manifestazione dei sindacati a piazza del Popolo. "Salvini ha voluto nascondere le malefatte della manovra con questa operazione, ha voluto mettere il bavaglio ai lavoratori preoccupati per il loro futuro", ha affermato il deputato di Avs.

"Non possiamo permetterci di correre rischi sul fronte dei conti pubblici"

Tajani avverte sulla Manovra



"Il nostro elevato livello di debito limita le possibilità di spesa. Non possiamo permetterci di correre rischi sul fronte dei conti pubblici. Coloro che auspicano uno sforzo maggiore da parte dello Stato devono comprendere che, oltre all'onere del debito, la spesa pubblica italiana supera già la cifra considerevole di mille miliardi, pari al 52% del Pil. Pertanto, non è corretto affermare

che lo Stato non stia facendo investimenti. Forse dovremmo piuttosto interrogarci su come stia impiegando tali risorse." Queste sono le parole del Ministro degli Esteri e Vicepremier, Antonio Tajani, emerse in una parte di un'intervista al Sole 24 Ore incentrata sulla manovra. Tajani sottolinea che la legge di bilancio non dimentica coloro che si trovano in situazioni difficili: "Dai 24

miliardi previsti nella manovra, ben 19 sono destinati al taglio del cuneo fiscale per i salari più bassi, alla sanità, al rinnovo dei contratti pubblici e al supporto alle famiglie. A questi si aggiungono quasi 5 miliardi derivanti dalla riduzione delle aliquote più basse dell'Irpef. È importante notare che anche le pensioni minime riceveranno un aumento", precisa Tajani.

Nanni Moretti in Ecce Bombo: "Mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente?"

Non solo Atreju, dai fischi di Craxi al Gabibbo di D'Alema

"Mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente?". La domanda di Nanni Moretti in Ecce Bombo, i leader politici italiani se la sono posta eccome. Tutte quelle volte che hanno ricevuto un invito da un avversario. Come il caso di Elly Schlein che ha detto 'no, grazie' ad Atreju, la festa di FdI. O quando hanno avuto l'opportunità di ritrovarsi in un contesto particolare, non 'confortevole' politicamente. Nella primavera del 1984, per la politica un altro mondo, Enrico Berlinguer fa il suo ingresso al congresso del Psi di Verona. Lo accoglie una bordata di fischi. Impassibile, il segretario del Pci siede al suo posto. Poco dopo, dal podio, tra le lunghe pause che sempre riempivano i suoi discorsi, Bettino Craxi spiega: "So bene che non ci si indirizzava a una persona ma ad una politica che noi giudichiamo profondamente

sbagliata. E se i fischi erano un segnale politico che si manifestava contro quella politica, io non mi posso unire a questi fischi solo perché non so fischiare". Berlinguer, suo malgrado, è protagonista di un altro episodio rimasto nella storia. Alle esequie del leader comunista, nel giugno dell'84, si presenta Giorgio Almirante. "Sono venuto per salutare un uomo onesto", dice il leader Msi varcando la soglia di Botteghe oscure. Massimo Magliaro, ex braccio destro di Almirante, ha ricordato più volte: "All'uscita mi disse, telefona a donna Assunta. Dille che è andato tutto bene". Non molti anni dopo, nell'88, furono Giancarlo Pajetta e Nilde Iotti a rendere omaggio alla salma di Almirante ai suoi funerali. Altri tempi, altri scenari. Ma la sostanza del leader che decide di varcare la soglia della 'tana' dell'avversario non cambia. Nel '95 Walter

Veltroni invita Gianfranco Fini (che accetta) ad un faccia a faccia alla festa dell'Unità: "Il valore della festa è questo, confrontarsi tra schieramenti avversari con rispetto e nel comune obiettivo di lavorare per il bene del Paese", dice Veltroni. L'album dell'94 è invece pieno di foto di Indro Montanelli sotto il simbolo della Quercia: il giornalista è ospite d'onore alla festa dell'Unità di Modena, accolto con una standing ovation (Montanelli ha appena litigato con Berlusconi e lasciato il 'Giornale'): "Vi prego, basta applausi, ve lo chiedo per legittima difesa", implora il giornalista. Foto per foto, resta negli annali quella del '96 del Gabibbo con Massimo D'Alema, in visita agli studi Mediaset: "Un'azienda che è un patrimonio per l'Italia", dice il segretario del Pds. Poi, con il passare degli anni, la politica cambia. Aumenta



la quota spettacolo. E i faccia a faccia insoliti tra i leader si moltiplicano. Atreju ne ha fatto un marchio di fabbrica. Alla festa di FdI si sono visti, negli anni, Silvio Berlusconi, Fausto Bertinotti, Rosy Bindi, Walter Veltroni, Luciano Violante, Nicola Zingaretti, Giuseppe Conte, Luigi Di Maio, Matteo Renzi, per citarne alcuni. Tutti, spesso, vittime di scherzi e spietate goliardate dei giovani 'fratelli'. Memorabile l'ospitata dell'allora ministro dell'In-

terno Marco Minniti, nel 2017, accolto da qualche fischio ma uscito tra applausi scroscianti dopo aver deliziato la platea con un paio di aneddoti. Il primo, quando si ritrova nella storica stanza di Italo Balbo: "Era enorme!". Il secondo, particolarmente entusiasmante per la platea, quando da neo sottosegretario alla presidenza del Consiglio finisce alla scrivania che era stata di Benito Mussolini. "Giuliano Ferrara scrisse, quella scrivania era in buone mani!".

Non solo Atreju, però. Giorgia Meloni, nel marzo scorso, è intervenuta al Congresso della Cgil, invitata e poi accolta da Maurizio Landini con una storica stretta di mano. E sempre la premier, ai tempi 'solo' leader di Fdi, ha regalato una fulminante battuta al termine di uno degli innumerevoli faccia a faccia (tra convegni e presentazioni di libri) con l'allora segretario del Pd Enrico Letta: "Siamo i Sandra e Raimondo della politica italiana".

“Faccio parte di Ultima Generazione da un anno e mezzo. Questa non è la prima azione a cui partecipo. Ero anche all'imbrattamento della statua equestre in piazza Duomo”

L'attivista che ha imbrattato l'Arco della Pace: “Ecco perché l'ho fatto”

“L'ultimo report dell'Ipcc dice che tra ottant'anni la razza umana, se continuerà così, sarà estinta. Quindi per chi stiamo preservando l'arte? Piuttosto pensiamo a preservare la vita, e poi pensiamo all'arte”. Fiore ha 24 anni. È di Milano. E ha deciso di raccontare all'Adnkronos perché ha partecipato, insieme ad altre 6 persone, all'azione di mercoledì. La vernice è ancora lì, dal pomeriggio dell'altroieri. Secca e incrostata tra i fregi in marmo bianco dell'Arco della Pace. A Milano, Ultima Generazione ha colpito ancora. Dopo il blitz alla statua di Vittorio Emanuele II a cavallo in piazza Duomo, nebulizzata di vernice la scorsa primavera, ad essere colorato ora è stato il monumento neoclassico di Sempione. Un'azione compiuta con dovizia chirurgica, con gli estintori ricaricati e pronti a sparare a pressione il liquido variopinto. Sempre arancione. Perché è la stessa tonalità che usano i gruppi di attivismo ecologista europei, appartenenti alla grande rete A22. E che ormai è una firma distintiva. Anche di Ultima Generazione. “Faccio parte di Ultima Generazione da un anno e mezzo. Questa non è la prima azione a cui partecipo. Ero anche all'im-

brattamento della statua equestre in piazza Duomo. Poi ho fatto diversi blocchi stradali”, confida Fiore. Il nuovo blitz milanese è durato in tutto pochi minuti, perché fermato in tempo dagli agenti. Le fiammate di vernice sono comunque riuscite a raggiungere e a sporcare i bassorilievi dell'Arco. Poi è stato srotolato uno striscione con lo slogan “fondo riparazione”. Una liturgia già vista in altre azioni. Ma stavolta sono state anche urlate frasi contro il governo, complice – a detta degli attivisti – dell'armamento in Medio Oriente. Non solo più crisi climatica, quindi. Ma anche guerra, armi e campagna di sostegno alla Palestina. “Noi non vogliamo rimanere in silenzio. Quello che diciamo, anche a livello di crisi climatica e di crisi sociale, è che non vogliamo essere complici di qualcosa che sta accadendo. E quindi non parlare di quello che sta succedendo in Palestina sarebbe come essere complici. Il nostro Stato non solo continua a investire nel fossile, ma investe anche soldi in società che esportano armi per le guerre”, dice Fiore. “Non voglio vivere in un posto dove i soldi che pago con le tasse vengono investiti in questo modo qui. È una

cosa che va contro la nostra Costituzione. E la nostra Costituzione ripudia la guerra”. Ultima Generazione si sta, dunque, mostrando sempre più ‘politica’. “Noi siamo sempre stati politici. Il problema è come la crisi climatica e sociale sta venendo affrontata dalle persone che dovrebbero proteggere i cittadini. Spesso, quando siamo insieme alle Forze dell'Ordine dopo essere stati fermati, parliamo di come il loro lavoro sarà tra qualche anno insostenibile per l'aumento esponenziale delle violenze, che ci saranno quando in Italia mancherà l'acqua o i beni di prima necessità, o quando avremo le nostre case allagate”. Una delle critiche più grandi che viene mossa agli attivisti è quella della radicalità delle loro azioni. “Bene il fine, ma sbagliato il mezzo”, si sente spesso dire. Appare, poi, una contraddizione salvaguardare l'ambiente sfregiando l'arte. Un ossimoro. Ma Fiore risponde così: “Per me è stato molto difficile riuscire a imbrattare i monumenti perché ho studiato arte, mi sono laureata in graphic design, ho avuto molti corsi di storia dell'arte e quindi è stata dura dover fare questo, perché l'arte è stato un

elemento molto importante nella mia vita. Però mi sono detta: cosa è più importante per me? Il fatto che non potrò avere dei bambini? Oppure che morirò di caldo prima? O è più importante preservare l'arte? E la preservo per chi? Per chi stiamo preservando l'arte se il report Ipcc ci dice che, continuando su questo passo, tra ottant'anni saremo estinti? Piuttosto, pensiamo a preservare la vita, e poi pensiamo all'arte. E poi c'è anche un discorso di utilizzare l'arte per veicolare dei messaggi”. Fiore azzarda un paragone. Dice che le battaglie che stanno combattendo da attivisti per il clima non sono poi così diverse da quelle delle Suffragette. “Altro che pittura lavabile. Loro andavano e sfregiavano coi coltelli le tele dei dipinti. Creavano davvero dei danni. Però attraverso queste azioni, attraverso i blocchi stradali e i blocchi delle corse dei cavalli, sono riuscite a ottenere quel diritto fondamentale che è il voto per le donne”, dice. “A me dispiace fare queste azioni, perché riconosco che sono assurde: non vorrei mai bloccare una strada o imbrattare un monumento. Però so che è un metodo molto efficace per farsi ascoltare da chi ha il potere di far cam-

biare le cose”. Le polemiche non le accetta, Fiore. Soprattutto quelle che riguardano il risarcimento dei danni dall'imbrattamento al cavallo di Vittorio Emanuele di marzo. “Leggo cose senza senso. Dicono che la pittura non è andata via. Ma dicono, soprattutto, che i lavori per rimuoverla sono stati pagati coi soldi dei contribuenti. Non è vero. Basta fare una velocissima ricerca su internet per capire che l'ha finanziato un privato. Questa cosa mi fa molto arrabbiare, perché è una critica sul nulla. Mi definiscono eco-vandala, mi dicono che i danni li pagano loro con le tasse. Come se io, poi, non pagassi le tasse...”. Buona parte della politica osteggia Ultima Generazione. Subito dopo l'azione milanese, redazioni di giornali e agenzie sono state inondate da comunicati stampa di politici, soprattutto di centrodestra, che esprimevano condanna senza condizioni e disprezzo per il gesto. “Ma abbiamo alcuni partiti che ci sono vicini, anche se non lo possono dire perché siamo troppo radicali. Alcuni politici ci hanno anche aiutato a scrivere la proposta di legge che abbiamo presentato al ministro Pichetto Fratin lo scorso agosto”, sottolinea l'attivista. Fiore racconta

di tutte le fasi che seguono al fermo degli attivisti, dopo le azioni. “È aumentata la repressione. Dopo il blitz all'Arco della Pace, siamo stati in questura dalle 17 alle 2 di notte. Veniamo fermati con la scusa di un fermo identificativo. Quindi, nonostante diamo i nostri documenti, loro si devono accertare della nostra identità. Noi la viviamo come una forma di repressione. Quando poi arriviamo in commissariato, ci fanno una perquisizione totale: ci rimuovono tutti i vestiti, rimangono nudi, e ci controllano che non abbiamo nulla addosso, anche dentro al nostro corpo. Veniamo, poi, messi nelle camere di sicurezza. Ci fanno anche le foto segnaletiche e ci prendono le impronte digitali”, racconta Fiore. Che aggiunge: “Noi rispettiamo il lavoro delle Forze dell'Ordine, e come detto sappiamo che il loro lavoro sarà anche più duro tra qualche anno. Ma non vogliamo essere riconosciuti come delinquenti o come criminali. Se effettivamente abbiamo infranto la legge, l'abbiamo infranta per un motivo ben preciso”. Le azioni di Ultima Generazione finiranno qui? “No. Non ci fermiamo finché il governo non si prende la sua responsabilità”.

Come cambiare abitudini negative e smettere di avere comportamenti non efficaci?

Successo nel lavoro, come ottenerlo

Il successo è spesso questione di abitudini. Consuetudini salutari che possono ridefinire il nostro equilibrio in senso migliorativo, aiutandoci a raggiungere gli obiettivi. Quindi, come cambiare le abitudini negative e smettere di avere comportamenti poco efficaci? Risponde all'Adnkronos/Labitalia Roberto Castaldo, esperto di performance management, founder di 4 Man consulting e unico italiano presente nella classifica Global Gurus, dedicata ai trenta migliori professionisti al mondo nella gestione del tempo. “Uno schema efficiente – spiega – per cambiare le nostre abitudini è la semplificazione, così come teorizzato in neuroscienza. In particolare, è possibile modificare il nostro modo abituale di agire grazie alla teoria dei 21 minuti. Il metodo viene utilizzato da imprenditori, manager e professionisti ed è finalizzato all'aumento della produttività”. “Concentrandoci – avverte – su una singola attività per 21 minuti e ripetendola per 21 giorni consecutivi, ostacolo davanti al quale la nostra

forza di volontà spesso si arrende, possiamo ottenere risultati importanti, riuscendo a creare nuove e positive abitudini. Ogni volta che eseguiamo un'azione, infatti, nel nostro cervello avviene qualcosa di simile all'apertura di un canale. Più eseguiamo questa azione, più apriamo questo canale, facendo spazio a una nuova consuetudine”. “Lo schema efficiente – prosegue Castaldo – segue il sistema Idra e si basa sulla definizione di obiettivi specifici generando un incremento delle performance del 50%. Il primo passo è pensare alla nuova abitudine che si vuole sviluppare. Secondo step, definire nel dettaglio il progetto seguendo un percorso logico fondato su uno schema sequenziale: 1) Idee: per elaborare un'idea, le domande sono: chi sei? Che ruolo hai? Quali sono le risorse a tua disposizione? 2) Descrizione: descrivere un obiettivo usando massimo 250 parole. 3) Risultati: scrivere cosa si vuole ottenere. 4) Azione: elaborare un piano di azioni utili al rag-

giungimento dei risultati che si vogliono ottenere. “Questa metodologia – sottolinea l'esperto è oggi utilizzata da molte Pmi in diversi ambiti. Nella governance utilizzando il sistema 21 minuti imprenditori e manager riescono a dedicare periodicamente tempo ad attività di pianificazione strategica, che spesso viene procrastinata e rientra in uno dei motivi di aumento del costo della non qualità”. “Nell'onboarding delle nuove risorse e change management – continua – questa metodologia usata nell'inserimento di nuove risorse in azienda riduce del 62% il tempo di inserimento e riduce il turnover in azienda del 34%. Usato nelle attività di change management il sistema consente di dedicare tempo alla pianificazione e allo sviluppo, rimanendo altamente produttivi. Molto spesso le attività di formazione e training vengono rimandate a causa di una forte operatività. Questa metodologia consente di investire al meglio in questo fondamentale asset senza intaccare la produttività dello staff”.

In Corea del Sud il divieto andrebbe in vigore ma “solo dal 2027”

Stop al consumo di carne di cane

Stop al consumo di carne di cane in Corea del Sud. Almeno è questo l'obiettivo che si propongono le autorità del Paese, con la volontà dichiarata di introdurre il divieto, graduale, entro fine anno. In Corea del Sud, dove il presidente Yoon Suk Yeol e la first lady Kim Keon Hee hanno sei cani e cinque gatti, non è formalmente vietato né legale il consumo di carne di cane ma negli anni i governi non sono riusciti a fare molto anche se di fatto nel Paese si mangia meno carne di cane che in passato. Un'usanza, una “crudeltà”, che non piace ai giovani, ma che affonda le sue radici nei secoli ed è nel mirino di non poche critiche. Adesso il Partito del potere popolare, come riferisce il Washington Post, ha indicato un ‘calendario’ per passare dalle parole ai fatti in un Paese in cui esistono – secondo uno studio governativo dello scorso anno – circa 1.150 allevamenti di cani e in cui vivono più di mezzo milione di cani allevati per la loro carne. “Prevediamo l'emanazione di una Legge speciale per vie-



tare la carne di cane entro quest'anno”, ha detto il deputato Yu Eui-dong, dopo un incontro in Parlamento a cui hanno partecipato funzionari del ministero dell'Agricoltura e attivisti per i diritti degli animali. La normativa che le autorità hanno in cantiere prevede un periodo di tre anni per arrivare alla ‘scomparsa’ del settore. Concretamente, nei tempi più rapidi possibili, il divieto potrebbe entrare in vigore nel 2027. “Garantiremo pieno sostegno ad allevatori, macellai e altri imprenditori”, ha assicurato Yu, precisando che ci saranno indennizzi solo per le attività registrate che presenteranno alle autorità

un piano in linea con la nuova norma per l'addio all'industria della carne di cane e la riconversione. Per Chae Jung-ah di Humane Society International, “la notizia che il governo sudcoreano sia pronto a vietare l'industria della carne di cane è come un sogno che diventa realtà per tutti noi che ci siamo battuti per porre fine a questa crudeltà”. E' invece tutto “impraticabile” per Joo Young-bong, a capo dell'Associazione coreana degli allevatori di cani, cresciuti nelle gabbie affinché la loro carne venga destinata al consumo umano. Spesso, è stato denunciato, in condizioni spaventose.

Carte Mooney, Codici: "Mostra criticità che vengono sfruttate dai truffatori"

"Chieste verifiche a Bankitalia"

L'ennesimo acquisto online andato male diventa un caso che finisce all'attenzione di Bankitalia. Il motivo dell'esposto presentato da Codici riguarda le carte prepagate Mooney. Il conto corrente della società di e-commerce, che di fatto ha truffato il consumatore assistito dall'associazione non avendo inviato il prodotto acquistato, è infatti legato ad una carta del gruppo Mooney Sisal Pay. Come spiega infatti Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici, "La procedura di attivazione di queste carte prepagate mostra delle criticità che vengono sfruttate dai truffatori, e questo emerge in maniera netta dal rapporto della Polizia Postale". Come detto, la vicenda nasce da un acquisto online effettuato da un consumatore che non è andato a buon fine. Il prodotto ordinato non è mai arrivato ed il portale web non ha fornito alcuna assistenza al fine di riconoscere il rimborso. Il caso è stato oggetto di una denuncia ed è finito anche all'attenzione della Polizia Postale. In particolare, le indagini si sono concentrate sulla Mooney Sisal Pay, in quanto il conto della società di e-commerce era legato ad una carta prepagata appartenente al gruppo. Dunque, prosegue il Segretario Nazionale di Codici, "Stando al rapporto della Polizia Postale, nello specifico quella di Messina in quanto la sede legale dell'azienda si trova nel capoluogo siciliano, è emerso che le attivazioni di carte



prepagate Mooney sono prive di elementi chiari, palesi ed inequivocabili. Spesso chi viene individuato come ipotetico autore del reato risulta completamente estraneo ai fatti e questo dipende dalle procedure di attivazione". "In particolare", prosegue Giacomelli, "La sottoscrizione della carta Mooney avviene tramite l'esibizione di un documento d'identità e perfezionata tramite firma elettronica, che genera un codice OTP inviato tramite SMS su un'utenza di cellulare, senza che sul contratto venga apposta alcuna firma da parte del titolare. Stando all'esito degli accertamenti richiesti dalla Polizia Postale alla Mooney Sisal Pay, il documento d'identità fornito per l'attivazione è spesso oggetto di contraffazione, smarrimento o furto, intestato ad una persona deceduta o acquisito sul web. Per quanto riguarda, invece, l'utenza telefonica rilasciata nella fase di sottoscrizione della carta ed utile per ricevere il codice OTP via SM - rivela Giacomelli - la stessa risulta spesso intestata ad un soggetto straniero, diverso dal presunto titolare. L'attivazione avviene tramite

l'esibizione di un passaporto estero presso punti vendita di telefonia e rintracciare l'intestatario è impossibile perché non risiede o non soggiorna in quel luogo". Così, argomenta ancora il Codici, "Dal rapporto della Polizia Postale, dunque, emerge un quadro che mostra diverse zone d'ombra, che mettono in pericolo i cittadini. Per questo motivo abbiamo deciso di portare il caso all'attenzione della Banca d'Italia. È importante verificare il grado di tutela offerto dalle carte prepagate Mooney. A nostro avviso la procedura di attivazione presenta delle criticità che devono essere risolte, perché, come visto nel caso che abbiamo seguito, possono essere sfruttate per raggiungere ignari consumatori impegnati a fare acquisti online". Ricordiamo infine che l'associazione Codici fornisce assistenza anche nel settore e-commerce, nello specifico in caso di truffe o problemi legati agli acquisti, dai prodotti non consegnati ai rimborsi negati. È possibile fare una segnalazione e richiedere supporto telefonando al numero 065571996 o scrivendo all'indirizzo segreteria.sportello@codici.org.

Indagine avviata nei confronti del social e dell'influencer Asia Valente

Antitrust vs Meta-Instagram



L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha iniziato un'indagine nei confronti di Meta-Instagram e dell'influencer Asia Valente. Nello specifico, Meta, in contrasto con la responsabilità professionale richiesta dalle piattaforme di social media e dalle proprie linee guida di condotta, avrebbe trascurato di adottare misure adeguate per impedire la pubblicazione su Instagram di contenuti potenzialmente fuorvianti, secondo quanto affermato

dall'Antitrust. Asia Valente sembrerebbe condividere su questo canale foto e video di ristoranti, spa, hotel e altre strutture turistiche con cui potrebbe avere rapporti commerciali, senza chiarire la natura promozionale di tali contenuti. Inoltre, l'influencer gode di una notevole popolarità con circa 2 milioni di follower, di cui la maggior parte sembrerebbe non essere autentica. Pertanto, Meta-Instagram non fornirebbe informazioni adeguate sull'esistenza e

sull'uso dello strumento per contrassegnare i contenuti sponsorizzati, né monitorerebbe l'effettivo e corretto utilizzo di tale strumento, soprattutto per quanto riguarda i contenuti promozionali pubblicati da utenti estremamente popolari come gli influencer. Infine, sembra che l'azienda non conduca verifiche sull'autenticità delle interazioni sulla propria piattaforma per evitare la generazione artificiale di "mi piace" e follower.

Ascovarli è iziwork, startup nata con l'obiettivo di migliorare l'accesso al mondo professionale, digitalizzando e ottimizzando i processi di ricerca e selezione del personale

Dallo sbavatore al sessatore di pulcini, ecco i mestieri più strani

Il mondo del lavoro è bello perché è vario e spesso, dietro a un nome curioso, si scoprono professioni dimenticate ma essenziali per i comparti produttivi del Bel Paese. Lo sa bene iziwork, startup nata con l'obiettivo di migliorare l'accesso al mondo professionale, digitalizzando e ottimizzando i processi di ricerca e selezione del personale grazie alla tecnologia e all'intelligenza artificiale, che ha stilato la classifica dei tre lavori più strani per le proprie ricerche di lavoratori in somministrazione. Anche se il nome può far immaginare una professione veterinaria a stretto contatto con gli aracnidi, i ragnisti sono in realtà gli addetti che si occupano di utilizzare l'escavatore 'ragno': un particolare tipo di macchina movimento terra utilizzata su terreni impervi e ripidi, con inclinazioni superiori ai 30° che serve per eseguire scavi, canalizza-



zioni, riporti di terra, lavori di rimboscimento e movimentazione merce. Fra i profili essenziali dell'industria metallurgica, lo sbavatore è l'operaio che si occupa di ripulire il materiale in eccesso, o meglio le sbavature, degli oggetti metallici prodotti per fusione o per stampaggio. La sbavatura è la prima fase di lavorazione di tutte le superfici metalliche. Con poco meno di 50 milioni di ettolitri di vino all'anno e un valore di produzione di quasi 12 miliardi di euro

nel 2022, l'Italia è al 1° posto nella classifica mondiale per la produzione vinicola in termini di volumi. Per poter soddisfare un mercato così grande, servono esperti fin dalle prime fasi della filiera, proprio come i trattoristi di filari. Esperti di tecniche di potatura, i trattoristi di filari sanno padroneggiare la guida di trattori agricoli per frutteti e vigneti, passando con agilità e manovre precise fra i filari. Anche l'Università Telematica Niccolò Cu-

sano di Bolzano ha raccolto mestieri strani e più curiosi presenti sul mercato italiano e su quello estero, tra cui l'assaggiatore di patatine fritte. Più che un lavoro strano per qualcuno è un vero e proprio sogno, che probabilmente ha fatto più volte, soprattutto da bambino. Trattandosi di prodotti imbroglia il profilo in analisi si occupa anche di verificare che non siano troppo bruciacchiate. In America colui che controlla la qualità delle patatine fritte

riesce a guadagnare fino ai 35 mila dollari l'anno. Un profilo che trova impiego nell'ambito di aziende produttrici di cibi e mangimi per animali domestici. Tra i compiti del degustatore quello di annusare e assaggiare croccantini e crocchette, che generalmente vengono sputati senza essere ingoiati, per testarne e analizzarne qualità, consistenza e sapore. All'attività di degustazione seguono generalmente le collaborazioni con i nutrizionisti finalizzate a svi-

luppate ricette nutrienti per le varie specie animali. Ossia riconoscere il sesso dei pulcini. E' indubbiamente un mestiere insolito ma ciò che risulta davvero insolito è la retribuzione; in Inghilterra, ad esempio, le aziende avicole riscontrano enormi difficoltà a reperire profili disposti a svolgere tale mansione per cui sono pronte a garantire retribuzioni da 55 mila euro all'anno. Insomma, in tempo di crisi e disoccupazione imparare a riconoscere il sesso dei pulcini appena nati può davvero aprire a nuovi orizzonti lavorativi e a interessanti gratificazioni economiche. Sub raccogli palline da golf: un lavoro che consiste nell'immergersi negli specchi d'acqua presenti all'interno dei campi da golf per recuperare le palline accidentalmente finite nei laghi e negli stagni. Una sorta di sommozzatore, o sub da golf che dir si voglia.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s